

**Giunta Regionale della Campania***Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,**Autorizzazioni Ambientali**Unità Operativa Dirigenziale**Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti***AVELLINO**

Alla Ditta **F.D.M. Servizi S.r.l.**
Via Camposasso snc.
83012 - Cervinara (AV)
PEC: fdmservizisrl@pec.it

P.C. IAN CHEM s.r.l.
PEC: ambiente.ianchemsrl@legalmail.it

Oggetto: Richiesta di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 – Ditta **F.D.M. Servizi S.r.l.** - Richiesta autorizzazione unica alla realizzazione di un impianto di trattamento e/o gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi da realizzarsi in agro di Cervinara (AV) località Zona ASI, snc. **Comunicazione di mancato avvio del procedimento: Richiesta Chiarimenti ed integrazioni**

Premesso che

- Con nota pec del 27/01/2025, acquisita in pari data dalla scrivente U.O.D. i al prot. n.0041278, il signor DE MEDICI GABRIELE, in qualità di rappresentante legale della **F.D.M. Servizi S.r.l.** - P.I. 02967880646 con sede legale in Via Camposasso snc., 83012 - Cervinara (AV)., ha chiesto l'autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, per l'impianto di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi e selezione di rifiuti non pericolosi, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e Delibera di Giunta Regionale n.8 del 15/01/2019, presso la località Zona ASI, snc del Comune di Cervinara (AV);

al fine di consentire allo scrivente Ufficio di effettuare una compiuta istruttoria, si comunicano le seguenti incongruenze e criticità di seguito elencate:

1. Le planimetrie dello stato di fatto e di progetto non riportano i fabbricati adiacenti l'area dell'impianto in oggetto, si chiede di chiarire per quali ragioni le unità abitative non sono state riportate negli elaborati di progetto;
2. In merito alle emissioni odorigene in atmosfera derivanti dai rifiuti organici putrescibili, non risulta chiaro come esse vengano contenute e convogliate nei sistemi di abbattimento, ovvero

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali

Unità Operativa Dirigenziale

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

AVELLINO

pur facendo riferimento nella relazione sulle emissioni dell'utilizzo di cassoni a tenuta, non è chiaro come tali emissioni vengano contenute e convogliate nel momento in cui tali cassoni vengano aperti al fine consentire le attività di messa in riserva;

3. Relativamente alle tipologie di rifiuti pericolosi, indicati in relazione tecnica, manca una dettagliata descrizione delle modalità di stoccaggio;
4. Relativamente alle tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi si chiede di specificare per singolo codice EER le quantità sottoposte ad attività di R12 indicandone la quantità totale, distinguendo le quantità di stoccaggio in ogni momento distinte per rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi;
5. Relativamente ai reflui derivanti dai servizi igienici, tra l'altro non riportati in planimetria, occorre chiarire perché gli stessi non confluiscano in pubblica fognatura;
6. Non risulta allegata agli atti la valutazione previsionale di impatto acustico, atteso che in prossimità dell'impianto previsto esistono immobili ad uso residenziale, tra l'altro come già evidenziato essi non sono riportati negli allegati grafici;
7. In merito alla normativa sulla prevenzione incendi, richiamata nella relazione dedicata, si fa presente che il progetto va presentato in uno al progetto con cui si chiede l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 ss.mm.ii.;
8. Non risulta allegata agli atti la planimetria del posizionamento delle videocamere e termocamere in opportuna scala leggibile.

La ditta è tenuta a produrre quanto richiesto nella presente nota entro 30 giorni dall'avvenuta notifica ed in mancanza della documentazione e dei chiarimenti richiesti l'istanza sarà archiviata.

Nelle more si comunica il mancato avvio del procedimento.

Il funzionario
Arch. Giuseppe Luongo



GIUSEPPE LUONGO
Regione Campania
Funzionario
12.02.2025 16:08:00
GMT+02:00

Il Dirigente
Ing. Massimo Pace



Massimo Pace
REGIONE
CAMPANIA
DIRIGENTE
12.02.2025 16:12:52
GMT+02:00

POSTA CERTIFICATA: Richiesta Autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 swl D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. - Ditta: F.D.M. Servizi Srl con sede in Cervinara (AV) - Riscontro integrazioni richieste con prot. n. 74111 del 12/02/2025

Mittente: "ambiente.ianchemsrl@legalmail.it" <ambiente.ianchemsrl@legalmail.it>
Destinatari: uod.501705@pec.regione.campania.it
Inviato il: 16/10/2025 09.22.56
Posizione: uod.501705@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

Buongiorno,

si trasmette quanto in oggetto per conto della ditta F.D.M. Servizi Srl.

Cordiali Saluti

--

Dr. C.A. Iannace

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

- 2. Relazione impatto acustico previsionale rev.01.pdf.p7m ()
- 3. Parere.FavorevoleVVF.pdf.p7m ()
- 4. Planimetria posizionamento termocamere.pdf.p7m ()
- 0. lettera di trasmissione.pdf.p7m ()
- 1. relazione di chiarimento.pdf.p7m ()
- 1.1 Allegato 1 - Planimetria di progetto.pdf.p7m ()



COMUNE DI CERVINARA

PROVINCIA DI AVELLINO

FDM SERVIZI S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA CAMPOBASSO SNC, 83012 CERVINARA (AV)

SEDE OPERATIVA: VIA VARIANTE SNC, 83012 CERVINARA (AV)

**MESSA IN RISERVA R13 DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E RECUPERO
RIFIUTI R12 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CUI ALL'ART. 208 D.L.VO 152/06 E
SUCC. MOD. ED INT.**

VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO

ACUSTICO

Legge Quadro n° 447/95, DPCM 14/11/97, DPCM 22/12/97

Dott. C.A.Iannace
Tecnico competente in acustica



03/04/2025

RT 250934_01

Sommario

1. PREMESSA	3
2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSEDIAMENTO.....	4
3. CARATTERIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	5
4. LIMITI NORMATIVI DELLE EMISSIONI ACUSTICHE	12
4.1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE	14
5. METODOLOGIA DI MISURA E STRUMENTAZIONE UTILIZZATA.....	15
6. INDIVIDUAZIONE DEI BERSAGLI SENSIBILI E CARATTERIZZAZIONE DEL LIVELLO ANTE OPERAM	16
7. CARATTERISTICHE DELLE SORGENTI EMISSIVE.....	17
8. DETERMINAZIONE DEI VALORI DI EMISSIONE E IMMISSIONE	18
9. PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI INSONORIZZAZIONE	19
10. CONCLUSIONI	19

1. PREMESSA

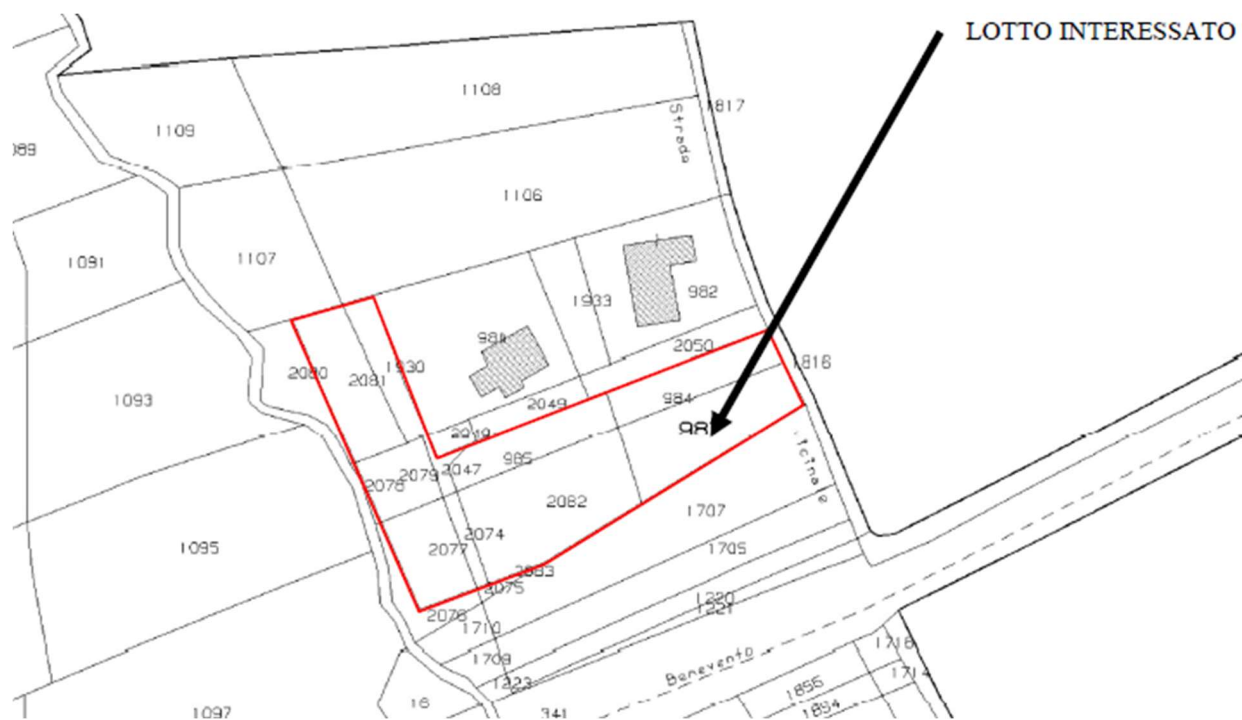
Il sottoscritto Dr. Carlo Alberto Iannace, iscritto nell'elenco nazionale dei Tecnici competenti in Acustica Ambientale al n. 9426, è stato incaricato dalla società FDM Servizi s.r.l. con sede legale in Cervinara alla Via Campobasso snc di redigere la presente relazione Previsionale di Impatto Acustico, che analizzi l'impatto acustico per l'impianto di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e recupero R12 di rifiuti non pericolosi da insediarsi nel Comune di Cervinara alla Via Variante snc.

Di fatto questo studio previsionale impone di controllare che l'attività non contribuisca ad aumentare l'inquinamento acustico della zona, e verificarne la conformità con le prescrizioni dettate dal DPCM "Determinazione dei Valori Limite delle Sorgenti Sonore", relativamente alla classe d'uso del territorio.

La presente relazione è revisionata a seguito della nota della Regione Campania prot. n. 74111/25 del 12/02/2025.

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INSEDIAMENTO

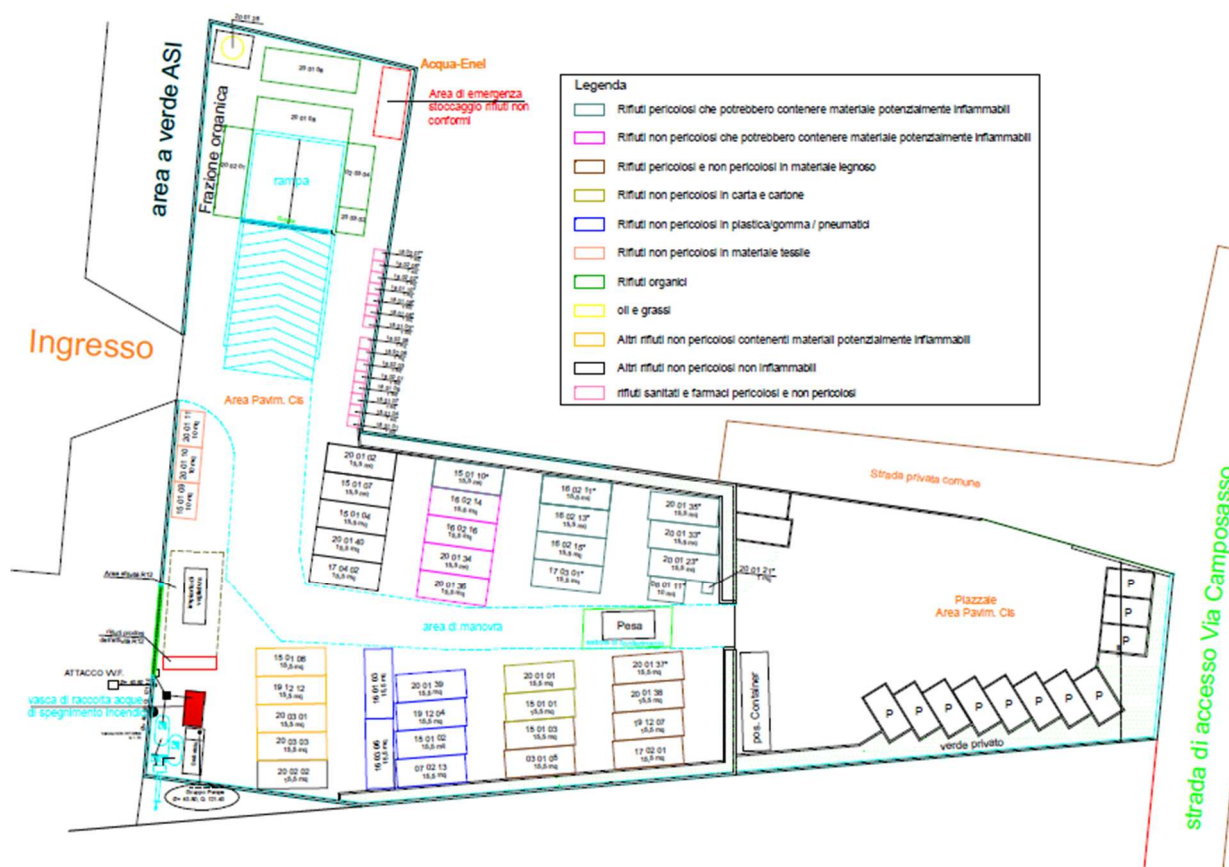
L'impianto sarà localizzato nel Comune di Cervinara (AV), nell'area ASI al Foglio n. 8 Particelle 984, 985, 987, 1930, 2047, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, avente le seguenti coordinate geografiche: 41.029252, 14.633226.



3. CARATTERIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'

L'intero complesso occuperà una superficie di circa mq. 3.000, sarà dotato di idonea recinzione perimetrale e sarà pavimentato in cls impermeabilizzato. La superficie sarà suddivisa in:

1. Area coperta costituita da Container ufficio e servizi igienici: 21 mq;
2. Area scoperta pavimentata in cls: 2.609 mq suddivisa in:
 - Area a servizio dell'attività di messa in riserva e recupero rifiuti: 1.909 mq, suddivisa in:
 - Settore di conferimento (in cui sarà localizzata la pesa): 30 mq;
 - Area di messa in riserva R13: 659 mq, suddivisa in:
 - Messa in riserva rifiuti non pericolosi: 501,5 mq;
 - Messa in riserva rifiuti pericolosi: 157,5 mq;
 - Area di recupero rifiuti R12: 50 mq;
 - Area stoccaggio eventuali rifiuti non conformi: 15,5 mq;
 - Area di movimentazione, transito e rampa di carico: 1.154,5 mq;
 - Area parcheggio e ricovero automezzi: 700 mq;
3. Area a verde: 370 mq.



L'attività proposta dalla società consisterà nella messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e nelle attività di recupero R12 di rifiuti non pericolosi.

Il ciclo produttivo proposto dalla società prevede le seguenti operazioni.

ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

La fase di accettazione dei rifiuti sarà la medesima per tutte le tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto. In particolare i rifiuti saranno sottoposti ai seguenti processi:

- Gli addetti all'ufficio controlleranno le autorizzazioni del trasportatore ed eventualmente del produttore, infine compileranno e consegneranno i documenti necessari al corretto svolgimento dell'accettazione;
- L'addetto al conferimento controllerà visivamente la partita di materiale in arrivo e comunicherà all'ufficio accettazione la conformità del carico;
- L'automezzo tornerà all'ufficio accettazione, per completare il controllo e l'accettazione di tutta la documentazione.

I controlli dedicati a garantire la qualità del rifiuto in ingresso si possono classificare su tre livelli come di seguito indicati:

- Controlli prima del conferimento: In via generale la ditta avrà un rapporto diretto con i produttori del rifiuto, in questo modo avrà la possibilità di eseguire un controllo visivo e documentale prima dell'arrivo del carico di rifiuti e così potrà scegliere il produttore sulle basi di criteri di affidabilità e di qualità del rifiuto che produrrà.
- Controlli al momento dello scarico: l'addetto allo scarico che riceverà il carico dovrà controllare visivamente quanto scaricato per verificarne ulteriormente la conformità e dare il consenso allo stoccaggio. Nel caso in cui il carico non sarà conforme alle regole fissate per l'accettazione, avvierà la procedura per la gestione della non conformità.
- Controlli analitici: I produttori dei rifiuti saranno obbligati a fornire alla ditta copia del certificato di caratterizzazione del materiale che intendono fornire, qualora richiesto dalla normativa di settore.

Così come stabilito dal D.Lgs. 230 del 17/03/1995 e s.m.i., dal D.Lgs. 101 del 31/07/2020 e dai relativi regolamenti UE sui rifiuti in ingresso, per i quali tale operazione è prescritto da idonea normativa, sarà garantita la sorveglianza radiometrica. Detta operazione sarà effettuata al momento dell'accettazione del carico in ingresso presso l'impianto mediante un sistema di controllo radiometrico mobile il quale sarà acquistato dopo l'ottenimento dell'autorizzazione e comunque prima della comunicazione di messa in esercizio dell'impianto.

A seguito delle operazioni di accettazione l'addetto allo scarico riceverà il carico in ingresso nel settore di conferimento. In tale fase dovrà controllare visivamente quanto scaricato per verificarne ulteriormente la conformità e dare il consenso allo stoccaggio. Nel caso in cui il carico non sarà conforme alle regole fissate per l'accettazione, avvierà la procedura per la gestione della non conformità.

I rifiuti che avranno superato positivamente i controlli di accettazione e conferimento saranno inviati nell'area dedicata di messa in riserva R13 o in alternativa nell'area di scarico per rifiuti da sottoporre alle attività di recupero R3/R12, se immediatamente lavorati.

ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA R13

I rifiuti che avranno superato positivamente i controlli di accettazione e conferimento saranno stoccati nelle apposite aree di messa in riserva R13. Le modalità di messa in riserva sono riportate al capitolo 8 della presente relazione.

ATTIVITA' DI RECUPERO R12

L'attività di recupero R12, qualora necessaria, sarà effettuata principalmente per i rifiuti classificati con CER 15 01 01, 20 01 01, 03 01 05, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38, 07 02 13, 15 01 02, 19 12 04, 20 01 39, 19 12 12, 20 02 02, 20 03 01 e 20 03 03 secondo le procedure di seguito riportate.

Rifiuti di carta e cartone (CER 15 01 01 e 20 01 01)

I rifiuti di carta e cartone, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti in legno (CER 03 01 05, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38)

I rifiuti in legno, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Carta e cartone

- Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - plastica
 - Metalli
 - Vetro
 - Carta e cartone
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

rifiuti plastici (CER 07 02 13, 15 01 02, 19 12 04, 20 01 39)

I rifiuti plastici, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19 12 12)

I rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro

- Legno
- plastica
- Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e rocce
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Terra e roccia (CER 20 02 02)

I rifiuti di terra e roccia classificati con CER 20 02 02, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Rifiuti urbani non differenziati (CER 20 03 01)

I rifiuti urbani classificati con CER 20 03 01, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

Residui della pulizia stradale (CER 20 03 03)

I rifiuti della pulizia stradale classificati con CER 20 03 03, conferiti presso l'impianto, saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13 e qualora necessario saranno sottoposti alle operazioni di recupero R12 di seguito riportate:

- Eventuale selezione manuale per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro
 - Legno
 - Plastica
 - Terre e roccia
 - Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)
- Eventuale separazione meccanica mediante l'utilizzo dell'impianto di vagliatura per l'allontanamento dei materiali estranei in esso contenuti, quali ad esempio:
 - carta e cartone
 - Metalli
 - Vetro

- Legno
- Plastica
- Terre e roccia
- Eventuali altri rifiuti (ad es. 19 12 12)

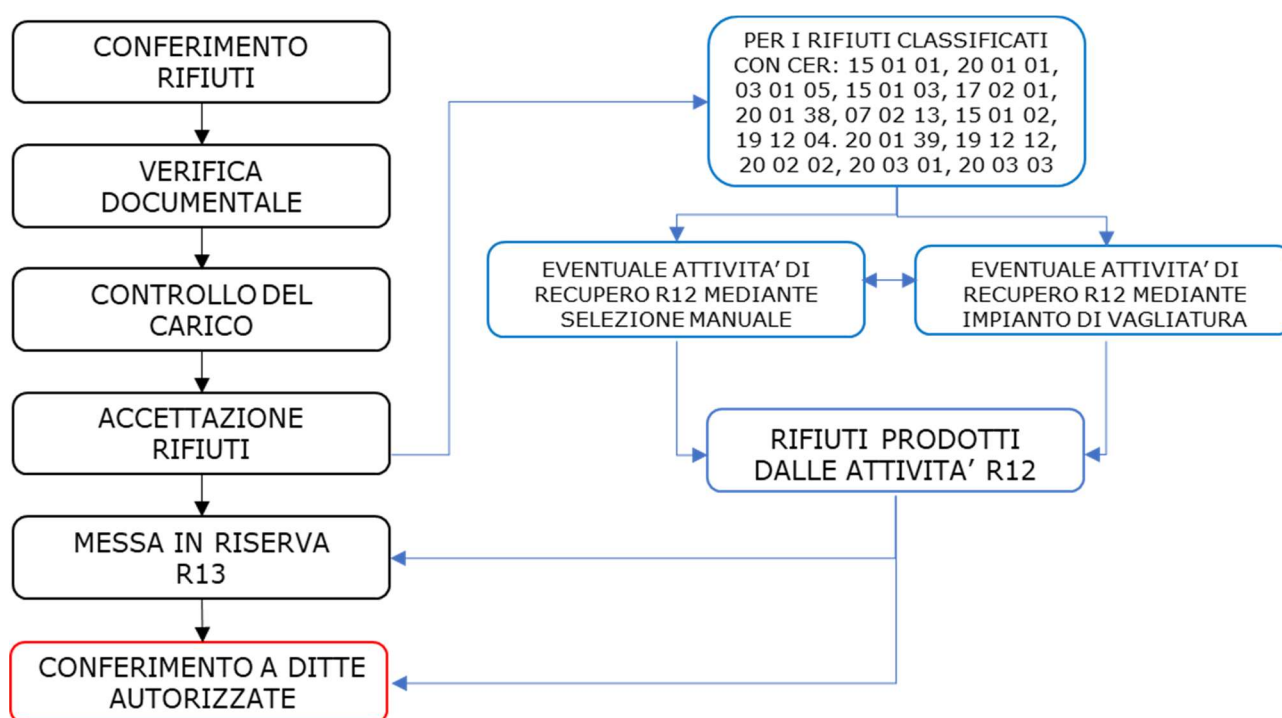
I rifiuti così prodotti saranno stoccati nell'apposita area di messa in riserva R13, in attesa di essere conferito ad impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero.

CONFERIMENTO A DITTE AUTORIZZATE

I rifiuti presenti all'impianto saranno conferiti ad impianti idoneamente autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

SCHEMA A BLOCCHI PROCESSO PRODUTTIVO

Ricapitolando, il ciclo produttivo sarà costituito dalle fasi di seguito riportate.



4. LIMITI NORMATIVI DELLE EMISSIONI ACUSTICHE

Il rumore è un fenomeno acustico “fastidioso” a carattere oscillatorio prodotto dalla perturbazione della pressione atmosferica che si propaga attraverso un mezzo elastico (gas, liquido o solido).

L’art. 2 della legge quadro sull’inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995 definisce l’inquinamento acustico come “l’introduzione di rumore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell’ambiente abitativo dell’ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi”.

I valori limite di emissione e i valori limite di immissione del D.P.C.M. 14 novembre 1997 vengono definiti in funzione delle classi di destinazione d’uso di seguito riportate e adottate dai comuni ai sensi e per gli effetti dell’art. 4, comma 1, lettera a) e dell’art. 6, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447.

Tabella 2 Classi di destinazione d'uso del territorio.

CLASSE I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE (aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.)
CLASSE II	AREE DESTINATE AD USO PREVALEMENTEMENTE RESIDENZIALE (aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali)
CLASSE III	AREE DI TIPO MISTO (aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici)
CLASSE IV	AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA (aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie)
CLASSE V	AREE PREVALEMENTEMENTE INDUSTRIALI (aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni)
CLASSE VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI (aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi)

I valori limite di emissione, definiti all’art. 2, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono riferiti alle sorgenti fisse ed alle sorgenti mobili.

Tali valori limite di emissione delle singole sorgenti fisse di cui all’art. 2, comma 1, lettera c), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono quelli indicati nella tabella di seguito riportata, fino all’emanazione della specifica norma UNI si applicano a tutte le aree del territorio ad esse circostanti, secondo la rispettiva classificazione in zone.

Tabella 3 Valori limite di emissione art. 2– Leq in dB (A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	<i>Diurno (06:00 – 22:00)</i>	<i>Notturmo (22:00 – 06:00)</i>
CLASSE I	45	35
CLASSE II	50	40
CLASSE III	55	45
CLASSE IV	60	50
CLASSE V	65	55
CLASSE VI	65	65

I valori limite assoluti di immissione come definiti all'art. 2, comma 3, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti sono quelli indicati nella Tabella 4 Valori limite assoluti di immissione art.3 - Leq in dB (A).

Tabella 4 Valori limite assoluti di immissione art.3 - Leq in dB (A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	<i>Diurno (06:00 – 22:00)</i>	<i>Notturmo (22:00 – 06:00)</i>
CLASSE I	50	40
CLASSE II	55	45
CLASSE III	60	50
CLASSE IV	65	55
CLASSE V	70	60
CLASSE VI	70	70

Infine si riportano nella seguente tabella i valori di qualità cioè quei valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge.

Tabella 5 Valori di qualità - Leq in dB (art.7)

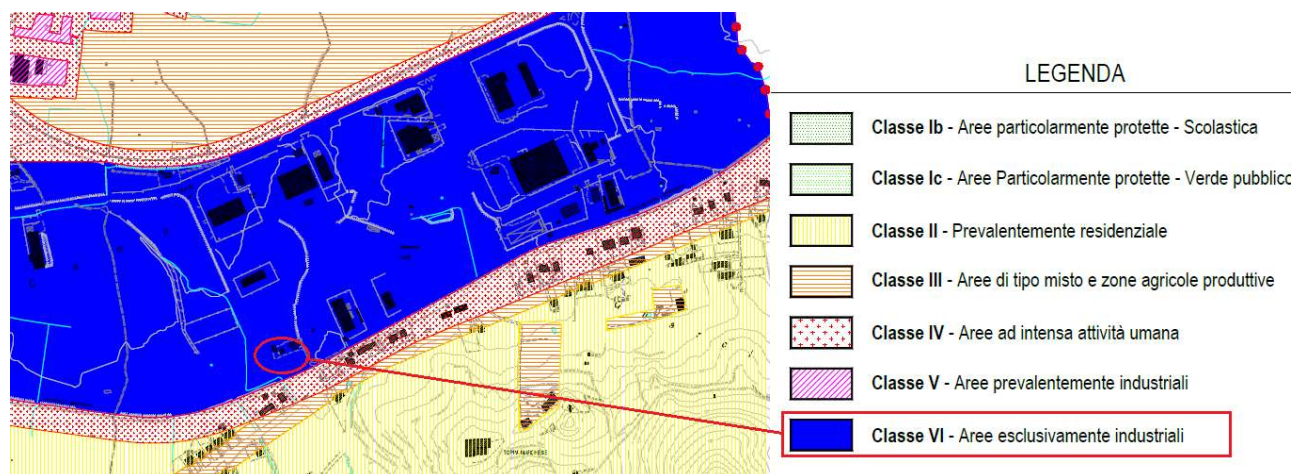
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	<i>Diurno (06:00 – 22:00)</i>	<i>Notturmo (22:00 – 06:00)</i>
CLASSE I	47	37
CLASSE II	52	42
CLASSE III	57	47
CLASSE IV	62	52
CLASSE V	67	57
CLASSE VI	70	70

Nel caso in cui il Comune non avesse ancora approvato il Piano di Zonizzazione Acustica si applicano per le sorgenti sonore fisse i limiti indicati nella seguente tabella (art. 6 del DPCM 1 marzo 1991):

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
Tutto il territorio comunale	70	60
Zona A (D.M. n.1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n.1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

4.1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Come indicato dalla documentazione fornita dalla società il Comune di Cervinara è dotato del Piano di Zonizzazione acustica (Allegato i zonizzazione acustica al PUC).



L'area in esame ricade in Classe VI "area esclusivamente industriale", pertanto si applicano i seguenti limiti:

	diurno
Limite emissione acustica - CLASSE V – dB(A)	65
Limite immissione acustica - CLASSE V – dB(A)	70
Valori di qualità - CLASSE V – dB(A)	70

L'insediamento sarà attivo esclusivamente nel periodo di riferimento diurno, pertanto i limiti di emissione L_{eq} dovranno essere inferiori a 65 dB (A), i limiti assoluti di immissione L_{eq} dovranno essere inferiori a 70 dB (A) mentre i valori di qualità 70 dB.

5. METODOLOGIA DI MISURA E STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

La strumentazione utilizzata per i rilievi fonometrici era costituita da:

- Fonometro Integratore di Classe I conforme alla IEC 651 gruppo 1 ed alla IEC 804 gruppo 1, Delta Ohm HD9020, matr. 031198A353
- Calibratore Acustico Delta Ohm HD9101 Type 1, matr. 0701990050

In allegato sono riportati i certificati di taratura relativa alla strumentazione in esame.

Il sistema di misura utilizzato soddisfa le specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Le misure di livello equivalente sono state effettuate direttamente con un fonometro conforme alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994.

Il microfono utilizzato per le misure è conforme, rispettivamente, alle norme EN 61094-1/1994, EN 61094-1/1994, EN 61094-2/ 1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995 ed il calibratore è conforme alle norme CEI 29-4.

La strumentazione è stata controllata con un calibratore di classe 1, prima e dopo ogni ciclo di misura secondo la norma IEC 942/1988 dando differenze inferiori a 0.5 dB.

Le misurazioni sono state effettuate tenendo presenti i criteri e le metodiche del Decreto Ministeriale del 16 marzo 1998. Prima dell'inizio delle misure sono state acquisite tutte le informazioni che possono condizionare la scelta del metodo, dei tempi e delle variazioni sia dell'emissione sonora delle sorgenti che della loro propagazione. Sono stati rilevati tutti i dati che conducono ad una descrizione delle sorgenti che influiscono sul rumore ambientale nelle zone interessate dall'indagine.

6. INDIVIDUAZIONE DEI BERSAGLI SENSIBILI E CARATTERIZZAZIONE DEL LIVELLO ANTE OPERAM

L'analisi dei luoghi è stata svolta nel contesto ante operam ed ha condotto ad individuare i siti dei ricettori sensibili riportati nella figura seguente.



I ricettori individuati sono i seguenti:

- Recettori 1: distanza 80 mt dalla sorgente più vicina;
- Recettori 2: distanza 65 mt dalla sorgente più vicina;
- Recettore 3: distanza 30 mt dalla sorgente più vicina.
- Recettore: 4 distanza 45 mt dalla sorgente più vicina.

Le misurazioni fonometriche, per definire il livello di rumore di fondo, sono state effettuate nelle vicinanze dei recettori sensibili. I punti di campionamento sono rappresentati nella figura seguente.



Tali punti di campionamento sono rappresentativi per la definizione del rumore di fondo ai possibili bersagli sensibili in quanto rappresentano i punti più vicini ai bersagli esterni.

Le misurazioni sono state effettuate in campo il giorno 15/01/2025 dalle ore 10:00 alle ore 11:00, dal Dr. C.A. Iannace iscritto nell'elenco nazionale dei Tecnici competenti in Acustica Ambientale al n. 9426. I valori misurati sono riportati in tabella:

posizione*	L_{aeq} (dBA)
P1	41,3
P2	42,4
P3	41,7

Dette misurazioni sono state effettuate durante il normale funzionamento dell'attività.

7. CARATTERISTICHE DELLE SORGENTI EMISSIVE

Durante l'attività di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e nelle attività di recupero R3, R12 di rifiuti non pericolosi saranno utilizzati i seguenti macchinari esterni:

Macchinari/Impianti esterni	Pressione Sonora dB(A)
Impianto di vagliatura	82
Mezzi di movimentazione	80
Camino emissione E1	75

Ai fini del calcolo del livello equivalente totale $L_{eq}(A)$ è stata utilizzata la seguente formula:

$$L_{eq}(A) = 10 \cdot \log \left[\sum_{i=1}^n 10^{\frac{L_{eq}(A)_i}{10}} \right]$$

dove $L_{eq}(A)_i$ è l'i-esimo degli n contributi di rumore delle singole attrezzature $L_{eq}(A)$.

Dalla quale si evince che:

Macchinari/Impianti esterni	L_{Aeq} dB(A)
Impianto di vagliatura	82
Mezzi di movimentazione	80
Camino emissione E1	75
Totale	84,6

Il valore del livello equivalente totale così ricavato (84,6 dBA) sarà quello da tenere in considerazione ai fini della stima previsionale di impatto acustico relativamente ai valori di immissione durante la fase di esercizio.

8. DETERMINAZIONE DEI VALORI DI EMISSIONE E IMMISSIONE

Si è quindi proceduti ai calcoli dei valori di emissione e immissione per la fase di esercizio.

Per valori limite di emissione si intende il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

Il valore di emissione è stato calcolato con la seguente formula:

$$\text{VALORE EMISSIONE} = (L_{AEQ} - 20 \log_{10} r)$$

Dove L_{AEQ} corrisponde all'emissione acustica di ogni sorgente emissiva, r la distanza media dal perimetro aziendale.

Per valori limite di immissione si intende il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Il valore di immissione assoluto è invece calcolato nei pressi dei recettori come:

$$\text{VALORE IMMISSIONE} = 10 \log(10^{\frac{L_{LR}}{10}} + 10^{\frac{L_p}{10}})$$

Dove

$$L_p = (L_{AEQ} - 20 \log_{10} r)$$

L_{AEQ} corrisponde all'emissione acustica di ogni sorgente emissiva, r alla distanza dal recettore, L_R al rumore residuo assunto dalle misurazioni in campo.

Per ogni sorgente emissiva si calcola il valore di emissione calcolato in prossimità del perimetro aziendale.

Calcolo dei valori di emissione:

	LA eq dB(A) a 1 m	r	Valore emissione LAeq dB(A)	Limite emissione dB(A)	Classe acustica	risultato
Trituratore	82	20	56,0	65	VI	verificato
Mezzi di movimentazione	80	20	54,0			verificato
Camino emissioni E1	75	10	55,0			verificato

Come indicato in tabella, l'attività di esercizio rispetterà i limiti di emissioni previsti dalla normativa vigente in materia per la classe acustica della zona.

Calcolo dei valori di immissione:

	Distanza (m)	LA eq dB(A)	Lr dB(A)	Valore immissione dB(A)	Limite immissione dB(A)	Classe acustica	risultato
Recettore 1	80	84,6	46,6	49,6	65	IV	verificato
Recettore 2	65	84,6	46,6	50,5	65	IV	verificato
Recettore 3	30	84,6	46,6	55,7	70	VI	verificato
Recettore 3	45	84,6	46,6	52,7	70	VI	verificato

Come indicato in tabella, l'attività di cantiere rispetterà i limiti di immissioni previsti dalla normativa vigente in materia per la classe acustica della zona.

9. PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI INSONORIZZAZIONE

Dai risultati ottenuti si evince che i ricettori sono interessati da un disturbo inferiore ai limiti imposti dalle normative. Non si prevedono interventi di riduzione acustica, in quanto non necessari.

10. CONCLUSIONI

Lo scopo della presente relazione è stato quello di valutare l'impatto acustico dell'azienda in esame e verificarne la conformità con i limiti consentiti, relativi alla classe acustica di riferimento, situati in prossimità delle attività lavorative così come definito dalle prescrizioni dettate dal DPCM "Determinazione dei Valori Limite delle Sorgenti Sonore".

In base alle misure di rumore effettuate non si registrano superamenti dei limiti di immissione ed emissione consentiti dalla normativa per i ricettori per cui non si rende necessario procedere con interventi di riduzione del livello acustico descritto nel precedente paragrafo.

Benevento, 03/04/2025

Dott. C.A.Iannace
Tecnico competente in acustica



N. pagine: 19 compresa la copertina escluso gli allegati.

Allegati:

1. Planimetria con indicazione dei punti di misura
2. Certificato di Riconoscimento di Tecnico Competente in Acustica
3. Fotocopia del documento di identità del Tecnico competente
4. Certificato di taratura

Allegato 1 – Planimetria con indicazione dei punti di misura



posizione*	Laeq (dBA)
P1	41,3
P2	42,4
P3	41,7

Allegato 2 – documento di identità tecnico competente in acustica

Allegato 3 – certificato di riconoscimento tecnico competente in acustica



(index.php) / Tecnici Competenti in Acustica (tecnic_i_viewlist.php) / Vista

Numero Iscrizione Elenco Nazionale	9426
Regione	CAMPANIA
Numero Iscrizione Elenco Regionale	2015 000178
Cognome	IANNACE
Nome	CARLO ALBERTO
Titolo studio	LAUREA
Estremi provvedimento	2015.12.21_DD_00022
Nazionalità	IT
Data pubblicazione in elenco	10/12/2018

©2018 Agenti Fisici (<http://www.agentifisici.isprambiente.it>) powered by Area
Agenti Fisici ISPRA (<http://www.agentifisici.isprambiente.it.it>)

Allegato 4 – certificati di taratura



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14750

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 9

Page 1 of 9

- Data di Emissione: **2024/09/03**
date of issue

- cliente **IAN CHEM S.r.l.**
customer
Via Vittorio Emanuele, 40
82010 - San Leucio del Sannio (BN)

- destinatario **IAN CHEM S.r.l.**
addressee
Zona Ind. ASI ZI C.DA Ponte Valentino
82100 - Benevento (BN)

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

- Si riferisce a:

Referring to

- oggetto **Fonometro**
Item

- costruttore **Bruel & Kjaer**
manufacturer

- modello **2250**
model

- matricola **3011872**
serial number

- data di ricevimento **2024/08/28**
date of receipt of item

- data delle misure **2024/09/03**
date of measurements

- registro di laboratorio **14750**
laboratory reference

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i Campioni di Riferimento da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica
(Approving Officer)

Firmato digitalmente da:
ANDREA ESPOSITO
 Data: 03/09/2024 17:03:27

**CENTRO DI TARATURA LAT N° 185**

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura**Sonora S.r.l.**

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com

**LAT N°185****CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/14749**

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 4

Page 1 of 4

- Data di Emissione: **2024/09/03**
date of Issue

- cliente
customer
IAN CHEM S.r.l.
Via Vittorio Emanuele, 40
82010 - San Leucio del Sannio (BN)

- destinatario
addressee
IAN CHEM S.r.l.
Zona Ind. ASI ZI C.DA Ponte Valentino
82100 - Benevento (BN)

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

- Si riferisce a:*Referring to*

- oggetto
Item
Calibratore

- costruttore
manufacturer
Delta Ohm

- modello
model
HD 9101 Type1

- matricola
serial number
0701990050

- data di ricevimento
date of receipt of item
2024/08/28

- data delle misure
date of measurements
2024/08/27

- registro di laboratorio
laboratory reference
14749

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i Campioni di Riferimento da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica
(Approving Officer)

Firmato digitalmente da:
ANDREA ESPOSITO
Data: 03/09/2024 17:02:49



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COMANDO VIGILI DEL FUOCO

AVELLINO

Area "Prevenzione Incendi, Polizia Giudiziaria e Statistica"
Settore "Prevenzione Incendi"

Alla Ditta FDM Servizi Srl
Via Campo Sasso, snc
83012 Cervinara (AV)

Allegati:

e p.c.

Al Sig. Sindaco del Comune di
83012 Cervinara (AV)

Al SUAP c/o il Comune di
83012 Cervinara (AV)

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato
delle Acque e dei Rifiuti
U.O.D. 501705 Autorizzazioni
Ambientali e Rifiuti AVELLINO

OGGETTO: Richiesta valutazione progetto ex art. 3 del D.P.R. n° 151/2011
Data richiesta: 07/08/2025 di prot. 18144
Attività: Impianto per la messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per il recupero
Indirizzo attività: Via Campo Sasso – Cervinara (AV)
Attività allegato I D.P.R. n° 151/2011 Nr./cat.: 34.2./C ; 44.2./C; 34.2./C ; 44.2./C; 28.2./C; 36.1./B; 43.2./C
Funzionario istruttore: Dv ing. Antonio Viscido
Pratica VV.F.: **1201247**

Con riferimento alla istanza di cui all'oggetto ed in esito alla valutazione della documentazione tecnica ad essa allegata e a quella integrativa acquisita al prot. n. 21542 del 16/09/2025, questo Comando esprime, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151, **PARERE FAVOREVOLE di CONFORMITA' ANTINCENDIO** sul progetto a firma dell'Ing. Gaetano Ivan Senese, a condizione che vengano attuati gli impegni assunti in fase progettuale e, comunque, le norme di cui al D.M. dell'Interno 26/07/2022 (RTV impianti rifiuti). Devono anche attuarsi le seguenti ulteriori prescrizioni :

1. siano applicate le vigenti disposizioni di cui al D.Lgs 9-4-2008, n.81 e s.m.i. espressamente finalizzate alla prevenzione incendi;
2. tutti gli impianti tecnici (elettrici, messa a terra, impianto di spegnimento ad idranti, impianto di rilevazione incendi...) siano progettati e realizzati in conformità alle normative vigenti e/o alle norme di buona tecnica (CEI, CELEREC, UNI, UNI-VVF, EN, ISO, ecc.);

3. sia progettato un sistema di gestione della sicurezza antincendio finalizzato al mantenimento dell'efficienza di tutti gli impianti (registro dei controlli) e delle condizioni di sicurezza (formazione ed informazione ai lavoratori), al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed ogni altra misura organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantirne, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio – gestione della sicurezza in esercizio e in emergenza (S.5 del D.M.I. 03/08/2015 e ss.mm.ii. , D.M.I. 02/09/2021, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.);
4. siano richieste alle Autorità competenti le eventuali autorizzazioni previste da leggi e regolamenti vigenti e siano fatti salvi i diritti di terzi.

Ultimati i lavori di realizzazione del progetto il titolare, prima dell'esercizio dell'attività, è tenuto a far pervenire a questo Comando la “*Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai fini della sicurezza antincendio*”, di cui all'art. 4 del richiamato D.P.R. n° 151/2011, corredata dell'“*Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio*”, a firma di professionista abilitato, e della documentazione di cui all'allegato II del D.M. Interno 07/08/12.

Questo Comando, entro sessanta giorni dal ricevimento della S.C.I.A., effettuerà, ai sensi del comma 3 del richiamato art. 4 del D.P.R. n° 151/2011, visita tecnica di controllo, volta ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. Il titolare potrà richiedere copia del corrispondente verbale di visita tecnica. In caso di esito favorevole della visita tecnica e verificata l'idoneità della documentazione prodotta, questo ufficio provvederà a rilasciare il *certificato di prevenzione incendi*.

Per la presentazione della “*Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio*” e dell' “*Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio*” dovranno utilizzarsi i modelli ministeriali, rispettivamente, PIN 2 e PIN 2.1, disponibili presso gli sportelli dell'Ufficio Prevenzione Incendi di questo Comando e scaricabili anche dal sito web www.vigilfuoco.it, sezione “Modulistica Prevenzione Incendi”.

Per la documentazione di cui all'allegato II del D.M. Interno 07/08/2012 dovrà utilizzarsi la modulistica indicata nell'allegato tecnico alla nota del Ministero Interno – DCPREV n° 14720 del 26/11/2012 e ss.mm.ii.

Il Funzionario istruttore
(DV ing. Antonio Viscido)
documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge

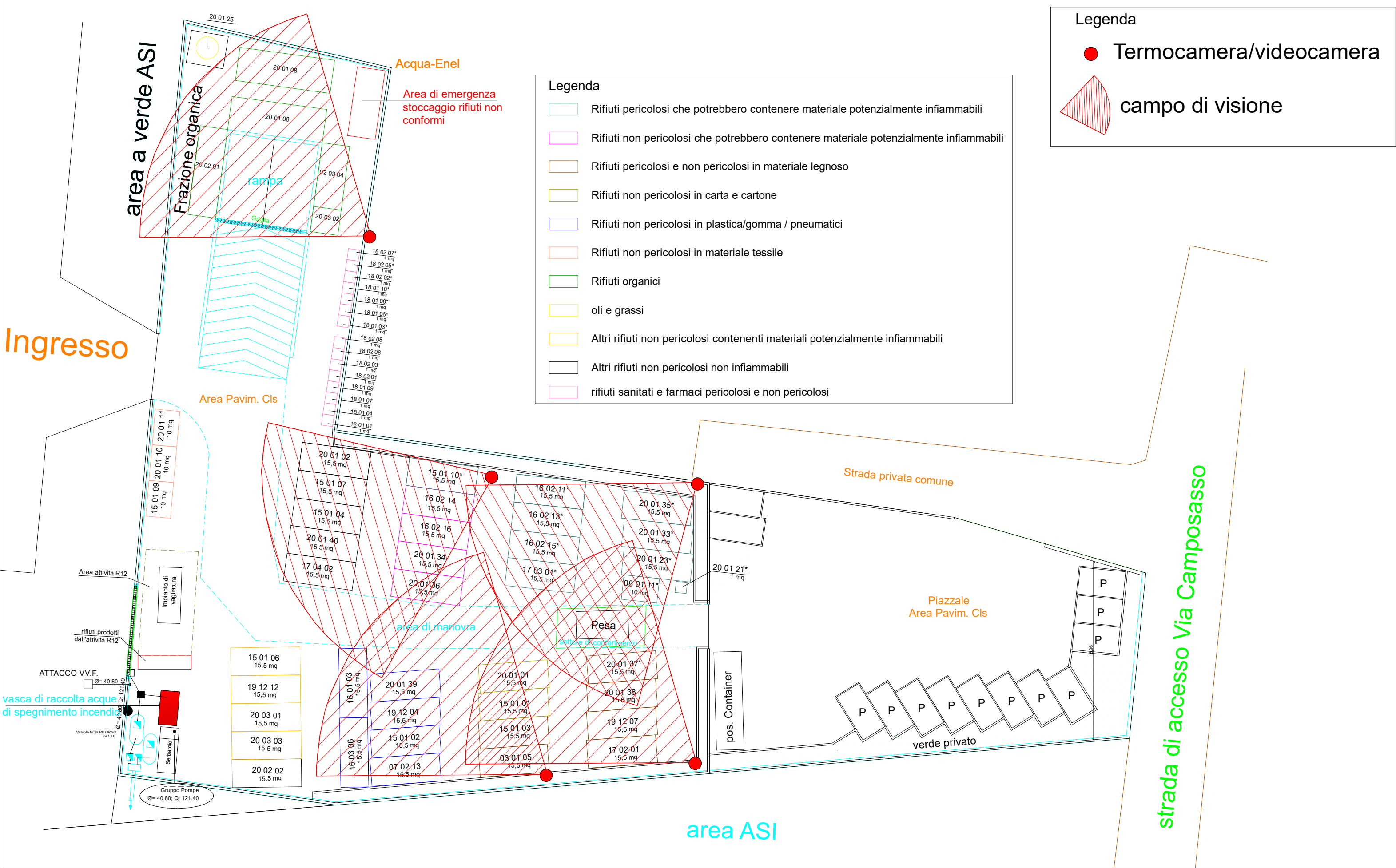
VISCIDO ANTONIO
MINISTERO DELL'INTERNO/80219290584
22.09.2025 15:24:56 CEST



IL COMANDANTE REGGENTE
(Dott. Ing. Mario BELLIZZI)
documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge

Planimetria posizionamento delle videocamere/termocamere

SCALA 1:300



Legenda

●

Termocamera/videocamera

▨

campo di visione

Legenda

▨

Rifiuti pericolosi che potrebbero contenere materiale potenzialmente infiammabili

▨

Rifiuti non pericolosi che potrebbero contenere materiale potenzialmente infiammabili

▨

Rifiuti pericolosi e non pericolosi in materiale legnoso

▨

Rifiuti non pericolosi in carta e cartone

▨

Rifiuti non pericolosi in plastica/gomma / pneumatici

▨

Rifiuti non pericolosi in materiale tessile

▨

Rifiuti organici

▨

oli e grassi

▨

Altri rifiuti non pericolosi contenenti materiali potenzialmente infiammabili

▨

Altri rifiuti non pericolosi non infiammabili

▨

rifiuti sanitati e farmaci pericolosi e non pericolosi



LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

REGIONE CAMPANIA	E
COPIA	
Protocollo N.0533756/2025 del 16/10/2025	
Firmatario: Carlo Alberto Iannace	

Spett.le

REGIONE CAMPANIA
U.O.D. 50.17.05– Autorizzazioni ambientali e rifiuti
Avellino

Oggetto: Richiesta di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – Società: F.D.M. Servizi s.r.l. – Richiesta autorizzazione unica alla realizzazione di un impianto di trattamento e/o gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nella Zona SAI snc di Cervinara (AV) – trasmissione integrazione documentale richiesta dalla Regione Campania con nota prot. n. 74111/2025 del 12/02/2025

Il sottoscritto Carlo Alberto Iannace nato a San Leucio del Sannio(BN) il 20/10/1966 e residente in San Leucio del Sannio(BN) alla Via Vittorio Emanuele n.40, in qualità di tecnico incaricato dalla società FDM Servizi srl, con sede legale in Cervinara (AV) alla Via Camposasso snc, in riferimento all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione di un impianto di trattamento e/o gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicarsi in Cervinara (AV) alla Zona Industriale ASI

TRASMETTE

Le integrazioni richieste dalla Regione Campania, UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino, con nota prot. n. 74111/2025 del 12/02/2025, costituite da:

1. Relazione di chiarimento relativa ai punti n. 1, 2, 3, 4, 5;
2. Relazione di impatto acustico previsionale, richiesta al punto n. 6;
3. SCIA antincendio, richiesta al punto n. 7;
4. Planimetria con posizionamento termocamere, richiesta al punto 8.

Distinti Saluti

Benevento(BN),16/10/2025

Il Tecnico Incaricato



OTTOBRE 2025

INDICE

PREMESSA.....	3
1. AGGIORNAMENTO DELLE PLANIMETRIE TRASMESSE	4
2. CHIARIMENTO EMISSIONI ODORIGENE	5
3. DESCRIZIONE MODALITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI	7
4. CHIARIMENTO IN MERITO ALLE OPERAZIONI R12	10
5. CHIARIMENTO IN MERITO ALLO SCARICO DEI REFLUI PROVENIENTI DAI SERVIZI IGIENICI	14

PREMESSA

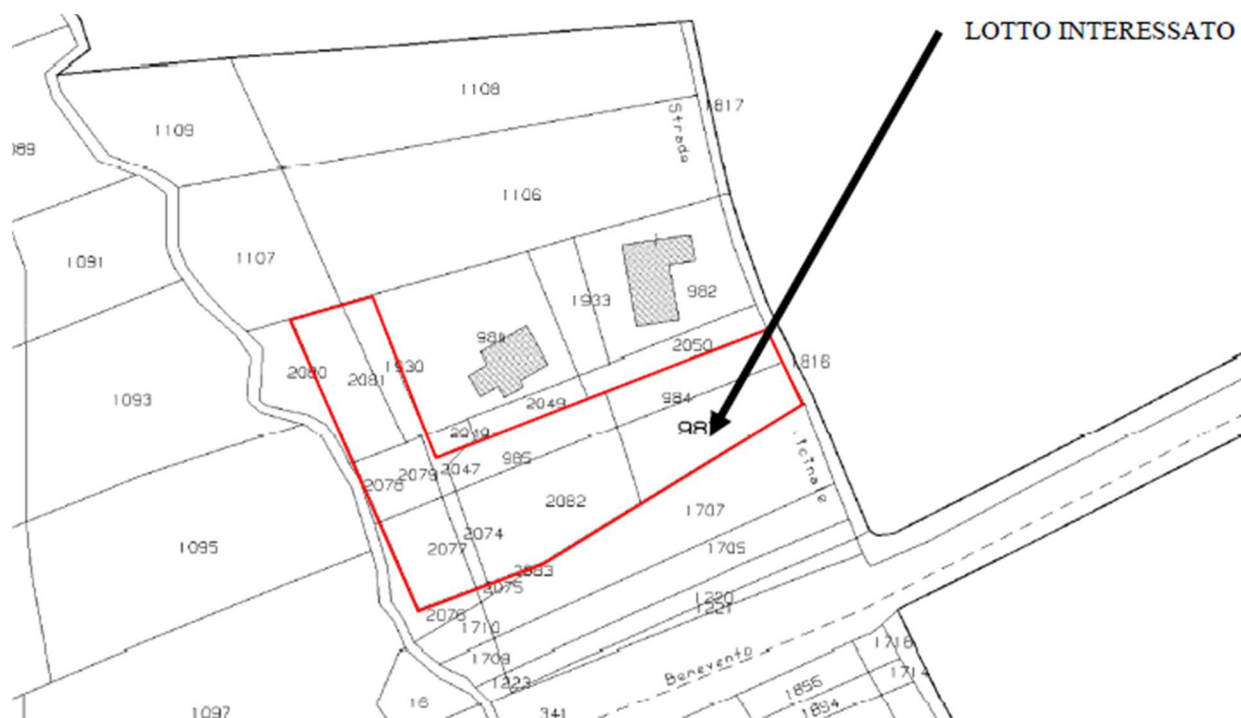
La società FDM Servizi s.r.l. con sede legale in Cervinara alla Via Campobasso snc incaricava il sottoscritto Dr. Iannace Carlo Alberto, iscritto all'ordine dei chimici della Campania al n° 1354, nell'ambito dell'istanza di rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'impianto di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e recupero R12 di rifiuti non pericolosi da insediarsi nel Comune di Cervinara alla Via Variante snc, di redigere la presente relazione tecnica per chiarire/integrare quanto richiesto dalla Regione Campania con nota prot. n. 74111/2025 del 12/02/2025.

La relazione è redatta secondo le indicazioni e le documentazioni fornite dalla ditta.

1. AGGIORNAMENTO DELLE PLANIMETRIE TRASMESSE

Nella planimetria generale post opera era riportata esclusivamente l'area relativa all'impianto oggetto della presente istanza di autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e pertanto non erano indicati gli immobili esterni all'area di progetto.

A nord dell'impianto sono presenti 2 immobili.



Il primo fabbricato, il quale era già stato indicato come recettore 3 nella relazione di impatto acustico previsionale, è utilizzato come abitazione. L'area di progetto sarà separata da suddetta abitazione mediante un muro perimetrale con altezza di 2 metri.

Il secondo immobile è utilizzato al piano terra come ufficio amministrativo e logistico della società Irpinia Global Service srl, mentre al secondo piano come abitazione. Quest'ultimo non era stato individuato come recettore nella relazione di impatto acustico previsionale e pertanto si trasmette suddetta relazione revisionata, la quale evidenzia il rispetto dei limiti normativi.

In aggiunta, come richiesto si trasmette la planimetria generale post opera revisionata con indicazione dei suddetti immobili.

2. CHIARIMENTO EMISSIONI ODORIGENE

I rifiuti organici potenzialmente putrescibili saranno stoccati presso l'impianto della società FDM Servizi srl per il solo tempo necessario a raggiungere i quantitativi minimi richiesti per il conferimento agli impianti autorizzati alle successive operazioni di recupero.

Infatti, i rifiuti organici, provenienti dalla microraccolta giornaliera, saranno accettati presso l'impianto della società dove saranno stoccati, mediante attività di messa in riserva R13, in cassoni scarrabili. Al raggiungimento dei quantitativi prefissati per il trasporto, i rifiuti saranno conferiti ad impianti autorizzati alle successive attività di recupero/smaltimento.

Tali operazioni saranno effettuate generalmente entro 4-6 ore dall'arrivo del primo conferimento, prima che i processi fermentativi possano dare origine ad emissioni odorigene moleste.

Ad ogni modo, al fine di evitare molestie olfattive, la società effettuerà la messa in riserva dei rifiuti organici potenzialmente putrescibili all'interno di cassoni scarrabili dotati di copertura e di punto di aspirazione mediante tubo flessibile mobile il quale convoglierà le emissioni nell'impianto di abbattimento.

Si riporta di seguito una immagine di esempio di un cassone scarrabile che potrebbe essere installato presso la società.



Le emissioni provenienti dalle attività di messa in riserva R13 dei rifiuti organici potenzialmente putrescibili saranno pertanto aspirate ed inviate al sistema di abbattimento costituito da un

abbattitore ad umido del tipo scrubber, il quale, in accordo con quanto previsto dalla DGRC n. 243/2015, presenterà le caratteristiche di seguito riportate.

**ABBATTITORE AD UMIDO
TIPO: SCRUBBER A TORRE**

Indicazioni operative:

- **Temperatura del fluido**
 $\leq 40^{\circ}\text{C}$. (uscita)
- **Tempo di contatto**
 - › 1 s per reazioni acido/base
 - › 2 s per reazioni di ossidazione o per trasporto di materia solubile nel fluido abbattente.
- **Portata minima del liquido di ricircolo**
 $1.5 \text{ m}^3 \times 1000 \text{ m}^3$ di effluente gassoso per riempimento alla rinfusa
 $> 0.5 \text{ m}^3 \times 1000 \text{ m}^3$ di effluente per riempimenti strutturati.
- **Tipo di nebulizzazione e distribuzione del liquido ricircolato**
 Spruzzatori nebulizzatori da $10 \mu\text{m}$ con raggio di copertura sovrapposto del 30% o distributori a stramazzo.
- **Altezza di ogni stadio (minimo 1)**
 $\geq 1 \text{ m}$ per riempimento del materiale alla rinfusa
- **Tipo di fluido abbattente**
 Acqua o soluzione specifica

Apparecchi di controllo :

Indicatore e interruttore di minimo livello e rotometro per la misura della portata del fluido liquido

Ulteriori apparati :

- Separatore di gocce
- Scambiatore di calore sul fluido ricircolato se necessario

Caratteristiche aggiuntive :

- un misuratore di pH e di redox per le eventuali sostanze ossido-riducenti
- almeno uno stadio di riempimento di altezza $> 1 \text{ m}$
- almeno 2 piatti in sostituzione del riempimento o solo 1 se in aggiunta ad uno stadio di riempimento
- vasca di stoccaggio del fluido abbattente atta a poter separare le morchie
- materiale costruttivo resistente alla corrosione ed alle basse temperature
- dosaggio automatico dei reagenti
- reintegro automatico della soluzione fresca abbattente

Manutenzione :

Asportazione delle morchie dalla soluzione abbattente e pulizia dei piatti o del riempimento e del separatore di gocce.

Informazioni aggiuntive :

L'impiego di questa tecnologia di depurazione per l'abbattimento degli odori può fornire buoni risultati solo se sono previsti almeno due stadi di abbattimento, di cui uno acido/base ed uno basico-ossidativo. I tempi di contatto dovranno essere superiori a 2 s per lo stadio di lavaggio acido e superiori a 4 s per lo stadio basico-ossidativo. L'altezza minima di ciascuno stadio deve essere $> 1 \text{ m}$. Dovranno essere eventualmente previsti anche sistemi di prefiltrazione del particolato ed un demister a valle degli stessi impianti.

Gli impianti che utilizzano liquidi funzionali particolari per l'assorbimento dell'inquinante dovranno essere sottoposti ad operazioni di purificazione/riattivazione prima di essere riutilizzati.

3. DESCRIZIONE MODALITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI

Le attività di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, da effettuarsi presso lo stabilimento, saranno effettuate, in base alla tipologia di rifiuti, in cassoni e/o in contenitori a tenuta.

Il settore di conferimento sarà nettamente distinto dalle aree di messa in riserva. Questo presenterà una superficie tale da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.

Il settore di messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, riportanti codici CER e/o tipologie di rifiuti, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato nelle seguenti modalità:

- Stoccaggio in cassoni

I rifiuti pericolosi, quali ad esempio quelli classificati con CER 200137*, 170301*, 150110*, potrebbero essere stoccati in cassoni a tenuta dotati di sistemi di chiusura, anche mobile, di cui si riporta una immagine di esempio.



I cassoni saranno localizzati su basamenti impermeabili che ne permetteranno la separazione dal sottosuolo sottostante.

L'area presenterà una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposita griglia che raccoglierà i reflui e li invierà all'impianto di depurazione di prima pioggia.

Il settore di stoccaggio sarà effettuato in aree distinte per ciascuna tipologia contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Nell'area di stoccaggio saranno adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle apparecchiature stesse.

- Stoccaggio in contenitori

I rifiuti pericolosi, quali ad esempio quelli classificati con CER 080111*, 180103*, 180106*, 180108*, 180110*, 180202*, 180205*, 180207*, potrebbero essere stoccati in contenitori dotati di sistemi di chiusura, di cui si riporta una immagine di esempio.



I contenitori saranno localizzati su basamenti impermeabili che ne permetteranno la separazione dal sottosuolo sottostante. L'area presenterà una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposita griglia che raccoglierà i reflui e li invierà all'impianto di depurazione di prima pioggia.

Il settore di stoccaggio sarà effettuato in aree distinte per ciascuna tipologia contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Nell'area di stoccaggio saranno adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle apparecchiature stesse.

- Stoccaggio RAEE

L'impianto prevede anche la messa in riserva R13 di RAEE, classificati con CER 160211*, 160213*, 160215*, 200121*, 200123*, 200133*, 200135*, i quali saranno stoccati in cassoni o contenitori dotati di sistemi di copertura, anche mobili.

L'attività di messa in riserva R13 sarà organizzata e gestita nel rispetto del D.Lgs. 49/2014 e della DGR 8/2019, per quanto applicabile in relazione alle attività da svolgere, così come di seguito riportato.

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendo il recupero. I recipienti, compresi vasche e bacini, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti saranno scelti in modo da possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.

I recipienti mobili per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato, di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Le aree di stoccaggio saranno identificate mediante idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

Lo stoccaggio di pile e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose sarà effettuato in contenitori idonei.

Lo stoccaggio e la movimentazione saranno effettuati in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e profondi.

Sarà inoltre adottata qualsiasi cautela al fine di evitare la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Il settore di messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

La messa in riserva R13 dei RAEE sarà effettuata mediante utilizzo di pensiline mobili e/o teli di copertura al fine di garantire lo stoccaggio al coperto e per proteggere i rifiuti dall'azione diretta delle acque meteoriche.

4. CHIARIMENTO IN MERITO ALLE OPERAZIONI R12

I rifiuti e le quantità annuali che la ditta intende autorizzare per le attività di messa in riserva R13 e attività di recupero R12 sono riportati in tabella.

Tip. rifiuti	CER	Descrizione	Op. di recupero	Quantità massima annuale	
				ATTIVITA' R12	MESSA IN RISERVA R13
				ton	ton
Rifiuti in carta e cartoni	15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	R12 - R13	1.000	1.000
	20 01 01	Carta e cartone	R12 - R13	500	500
Rifiuti in legno	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R12 - R13	100	100
	15 01 03	Imballaggi in legno	R12 - R13	1.000	1.000
	17 02 01	Legno	R12 - R13	1.000	1.000
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 - R13	250	250
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 - R13	500	500
Rifiuti in materiali plastici	07 02 13	Rifiuti plastici	R12 - R13	100	100
	15 01 02	Imballaggi di plastica	R12 - R13	1.000	1.000
	19 12 04	Plastica e gomma	R12 - R13	250	250
	20 01 39	Plastica	R12 - R13	500	500
Gomma, pneumatici, ecc.	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	0	500
	16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13	0	50
Rifiuti in vetro	15 01 07	Imballaggi di vetro	R13	0	2.500
	20 01 02	Vetro	R13	0	1.000
Rifiuti in materiali tessili	15 01 09	Imballaggi in materiali tessili	R13	0	200
	20 01 10	Abbigliamento	R13	0	200
	20 01 11	Prodotti tessili	R13	0	200
Rifiuti in metalli	15 01 04	Imballaggi metallici	R13	0	500
	17 04 02	Alluminio	R13	0	250
	20 01 40	Metalli	R13	0	250
RAEE	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	0	500
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	0	500
	20 01 34	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	0	500
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	0	1.000
Frazione organica	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	0	100
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	0	5.000
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	0	1.000
	20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13	0	1.000
Oli e grassi	20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	0	100
Rifiuti sanitari	18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13	0	50
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13	0	50

	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13	0	50
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13	0	50
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13	0	50
	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	0	50
	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13	0	50
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13	0	50
Altri Rifiuti	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	0	1.000
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 - R13	500	500
	20 02 02	Terra e roccia	R12 - R13	500	500
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R12 - R13	5.000	5.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R12 - R13	5.000	5.000
Rif. in legno	20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	R13	0	250
Miscele bituminose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	0	500
Imballaggi pericolosi	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi o contaminati da tali sostanze	R13	0	500
Pitture e vernici	08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	0	250
RAEE	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	0	500
	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	0	500
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	0	500
	20 01 21*	Tubi fluorescenti	R13	0	25
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	0	2.000
	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	0	500
	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	0	2.000
Rifiuti sanitari	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	0	25
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	0	25
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R13	0	25
	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13	0	25
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	0	25
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	0	25
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13	0	25
Totale				17.200	41.650

La tabella sottostante riporta per ogni tipologia di rifiuto la quantità massima stoccabile in ogni momento, distinta per rifiuti pericolosi e non pericolosi.

- Quantità stoccabile in ogni momento rifiuti non pericolosi

Tip. rifiuti	CER	Descrizione	Op. di recupero	Quantità massima stoccabile	
				m ³	ton
Rifiuti in carta e cartoni	15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	R13	30	24
	20 01 01	Carta e cartone	R13	30	24
Rifiuti in legno	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R13	30	24
	15 01 03	Imballaggi in legno	R13	30	24
	17 02 01	Legno	R13	30	24
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13	30	24
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	30	24
Rifiuti in materiali plastici	07 02 13	Rifiuti plastici	R13	30	24
	15 01 02	Imballaggi di plastica	R13	30	24
	19 12 04	Plastica e gomma	R13	30	24
	20 01 39	Plastica	R13	30	24
Gomma, pneumatici, ecc.	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	30	35
	16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13	30	24
Rifiuti in vetro	15 01 07	Imballaggi di vetro	R13	30	35
	20 01 02	Vetro	R13	30	35
Rifiuti in materiali tessili	15 01 09	Imballaggi in materiali tessili	R13	10	5
	20 01 10	Abbigliamento	R13	10	5
	20 01 11	Prodotti tessili	R13	10	5
Rifiuti in metalli	15 01 04	Imballaggi metallici	R13	30	35
	17 04 02	Alluminio	R13	30	50
	20 01 40	Metalli	R13	30	50
RAEE	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	30	35
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	30	35
	20 01 34	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	30	35
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	30	35
Frazione organica	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	15	12
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	60	48
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	25	20
	20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13	6	5
Oli e grassi	20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	1	0,9
Rifiuti sanitari	18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13	1	1
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es.	R13	1	0,5

		bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)			
	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13	1	1,5
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13	1	1
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13	1	0,9
	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13	1	1,5
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13	1	1
Altri Rifiuti	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	30	24
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13	30	24
	20 02 02	Terra e roccia	R13	30	35
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R13	30	24
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R13	30	24
Totale				955	907,8

- Quantità stoccabile in ogni momento rifiuti pericolosi

Tip. rifiuti	CER	Descrizione	Op. di recupero	Quantità massima stoccabile	
				m ³	ton
Rif. in legno	20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	R13	30	24
Miscele bituminose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	30	35
Imballaggi pericolosi	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi o contaminati da tali sostanze	R13	30	24
Pitture e vernici	08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	10	10
RAEE	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	30	35
	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	30	35
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	30	35
	20 01 21*	Tubi fluorescenti	R13	1	1
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	30	35
	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	30	35
	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	30	35
Rifiuti sanitari	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	1	1,5
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R13	1	1

	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13	1	1
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	1	1,5
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13	1	1
Totale				288	311

5. CHIARIMENTO IN MERITO ALLO SCARICO DEI REFLUI PROVENIENTI DAI SERVIZI IGIENICI

La ditta dichiara che seppur presente una rete fognaria entro i 100 metri dal perimetro aziendale, non sono al momento presenti collegamenti presso tale struttura dall'area di progetto. La realizzazione del collegamento avrebbe costi elevati e sarebbe di difficile realizzazione, atteso che bisognerebbe attraversare anche la rete ferroviaria.

A tal fine si è optati per la realizzazione di una vasca a perfetta tenuta dei reflui provenienti dai servizi igienici i quali saranno periodicamente conferiti come rifiuti mediante ditte autorizzate.

Il Chimico
Dr. C.A. Iannace





LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

REGIONE CAMPANIA	E
COPIA	
Protocollo N.0533756/2025 del 16/10/2025	
Firmatario: Carlo Alberto Iannace	

COMUNE DI CERVINARA

PROVINCIA DI AVELLINO

FDM SERVIZI S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA CAMPOBASSO SNC, 83012 CERVINARA (AV)

SEDE OPERATIVA: VIA VARIANTE SNC, 83012 CERVINARA (AV)

**MESSA IN RISERVA R13 DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E RECUPERO
RIFIUTI R12 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CUI ALL'ART. 208 D.L.VO 152/06 E
SUCC. MOD. ED INT.**

RELAZIONE TECNICA DI CHIARIMENTO ALLA NOTA DELLA REGIONE CAMPANIA PROT. N. 74111/2025 DEL 12/02/2025

OTTOBRE 2025

INDICE

PREMESSA.....	3
1. AGGIORNAMENTO DELLE PLANIMETRIE TRASMESSE	4
2. CHIARIMENTO EMISSIONI ODORIGENE	5
3. DESCRIZIONE MODALITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI	7
4. CHIARIMENTO IN MERITO ALLE OPERAZIONI R12	10
5. CHIARIMENTO IN MERITO ALLO SCARICO DEI REFLUI PROVENIENTI DAI SERVIZI IGIENICI	14

PREMESSA

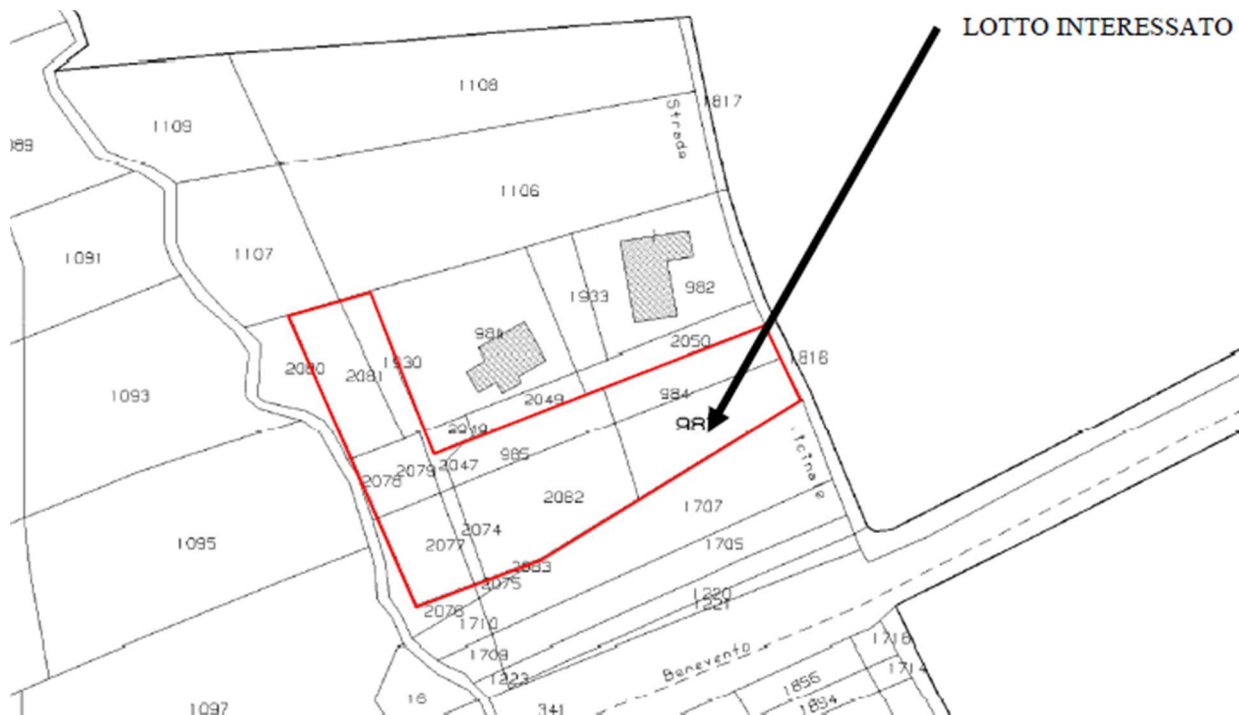
La società FDM Servizi s.r.l. con sede legale in Cervinara alla Via Campobasso snc incaricava il sottoscritto Dr. Iannace Carlo Alberto, iscritto all'ordine dei chimici della Campania al n° 1354, nell'ambito dell'istanza di rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'impianto di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e recupero R12 di rifiuti non pericolosi da insediarsi nel Comune di Cervinara alla Via Variante snc, di redigere la presente relazione tecnica per chiarire/integrare quanto richiesto dalla Regione Campania con nota prot. n. 74111/2025 del 12/02/2025.

La relazione è redatta secondo le indicazioni e le documentazioni fornite dalla ditta.

1. AGGIORNAMENTO DELLE PLANIMETRIE TRASMESSE

Nella planimetria generale post opera era riportata esclusivamente l'area relativa all'impianto oggetto della presente istanza di autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e pertanto non erano indicati gli immobili esterni all'area di progetto.

A nord dell'impianto sono presenti 2 immobili.



Il primo fabbricato, il quale era già stato indicato come recettore 3 nella relazione di impatto acustico previsionale, è utilizzato come abitazione. L'area di progetto sarà separata da suddetta abitazione mediante un muro perimetrale con altezza di 2 metri.

Il secondo immobile è utilizzato al piano terra come ufficio amministrativo e logistico della società Irpinia Global Service srl, mentre al secondo piano come abitazione. Quest'ultimo non era stato individuato come recettore nella relazione di impatto acustico previsionale e pertanto si trasmette suddetta relazione revisionata, la quale evidenzia il rispetto dei limiti normativi.

In aggiunta, come richiesto si trasmette la planimetria generale post opera revisionata con indicazione dei suddetti immobili.

2. CHIARIMENTO EMISSIONI ODORIGENE

I rifiuti organici potenzialmente putrescibili saranno stoccati presso l'impianto della società FDM Servizi srl per il solo tempo necessario a raggiungere i quantitativi minimi richiesti per il conferimento agli impianti autorizzati alle successive operazioni di recupero.

Infatti, i rifiuti organici, provenienti dalla microraccolta giornaliera, saranno accettati presso l'impianto della società dove saranno stoccati, mediante attività di messa in riserva R13, in cassoni scarrabili. Al raggiungimento dei quantitativi prefissati per il trasporto, i rifiuti saranno conferiti ad impianti autorizzati alle successive attività di recupero/smaltimento.

Tali operazioni saranno effettuate generalmente entro 4-6 ore dall'arrivo del primo conferimento, prima che i processi fermentativi possano dare origine ad emissioni odorigene moleste.

Ad ogni modo, al fine di evitare molestie olfattive, la società effettuerà la messa in riserva dei rifiuti organici potenzialmente putrescibili all'interno di cassoni scarrabili dotati di copertura e di punto di aspirazione mediante tubo flessibile mobile il quale convoglierà le emissioni nell'impianto di abbattimento.

Si riporta di seguito una immagine di esempio di un cassone scarrabile che potrebbe essere installato presso la società.



Le emissioni provenienti dalle attività di messa in riserva R13 dei rifiuti organici potenzialmente putrescibili saranno pertanto aspirate ed inviate al sistema di abbattimento costituito da un abbattitore ad umido del tipo scrubber, il quale, in accordo con quanto previsto dalla DGRC n. 243/2015, presenterà le caratteristiche di seguito riportate.

ABBATTITORE AD UMIDO TIPO: SCRUBBER A TORRE

Indicazioni operative:

- **Temperatura del fluido**
 $\leq 40^{\circ}\text{C}$. (uscita)
- **Tempo di contatto**
 - > 1 s per reazione acido/base
 - > 2 s per reazioni di ossidazione o per trasporto di materia solubile nel fluido abbattente.
- **Portata minima del liquido di ricircolo**
 $1.5 \text{ m}^3 \times 1000 \text{ m}^3$ di effluente gassoso per riempimento alla rinfusa
 $> 0.5 \text{ m}^3 \times 1000 \text{ m}^3$ di effluente per riempimenti strutturati.
- **Tipo di nebulizzazione e distribuzione del liquido ricircolato**
 Spruzzatori nebulizzatori da $10 \mu\text{m}$ con raggio di copertura sovrapposto del 30% o distributori a stramazzo.
- **Altezza di ogni stadio (minimo 1)**
 $\geq 1 \text{ m}$ per riempimento del materiale alla rinfusa
- **Tipo di fluido abbattente**
 Acqua o soluzione specifica

Apparecchi di controllo :

Indicatore e interruttore di minimo livello e rotometro per la misura della portata del fluido liquido

Ulteriori apparati :

- Separatore di gocce
- Scambiatore di calore sul fluido ricircolato se necessario

Caratteristiche aggiuntive :

- un misuratore di pH e di redox per le eventuali sostanze ossido-riducenti
- almeno uno stadio di riempimento di altezza $> 1 \text{ m}$
- almeno 2 piatti in sostituzione del riempimento o solo 1 se in aggiunta ad uno stadio di riempimento
- vasca di stoccaggio del fluido abbattente atta a poter separare le morchie
- materiale costruttivo resistente alla corrosione ed alle basse temperature
- dosaggio automatico dei reagenti
- reintegro automatico della soluzione fresca abbattente

Manutenzione :

Asportazione delle morchie dalla soluzione abbattente e pulizia dei piatti o del riempimento e del separatore di gocce.

Informazioni aggiuntive :

L'impiego di questa tecnologia di depurazione per l'abbattimento degli odori può fornire buoni risultati solo se sono previsti almeno due stadi di abbattimento, di cui uno acido/base ed uno basico-ossidativo. I tempi di contatto dovranno essere superiori a 2 s per lo stadio di lavaggio acido e superiori a 4 s per lo stadio basico-ossidativo. L'altezza minima di ciascuno stadio deve essere $> 1 \text{ m}$. Dovranno essere eventualmente previsti anche sistemi di prefiltrazione del particolato ed un demister a valle degli stessi impianti.

Gli impianti che utilizzano liquidi funzionali particolari per l'assorbimento dell'inquinante dovranno essere sottoposti ad operazioni di purificazione/riattivazione prima di essere riutilizzati.

3. DESCRIZIONE MODALITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI

Le attività di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, da effettuarsi presso lo stabilimento, saranno effettuate, in base alla tipologia di rifiuti, in cassoni e/o in contenitori a tenuta.

Il settore di conferimento sarà nettamente distinto dalle aree di messa in riserva. Questo presenterà una superficie tale da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.

Il settore di messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, riportanti codici CER e/o tipologie di rifiuti, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato nelle seguenti modalità:

- Stoccaggio in cassoni

I rifiuti pericolosi, quali ad esempio quelli classificati con CER 200137*, 170301*, 150110*, potrebbero essere stoccati in cassoni a tenuta dotati di sistemi di chiusura, anche mobile, di cui si riporta una immagine di esempio.



I cassoni saranno localizzati su basamenti impermeabili che ne permetteranno la separazione dal sottosuolo sottostante.

L'area presenterà una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposita griglia che raccoglierà i reflui e li invierà all'impianto di depurazione di prima pioggia.

Il settore di stoccaggio sarà effettuato in aree distinte per ciascuna tipologia contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Nell'area di stoccaggio saranno adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle apparecchiature stesse.

- Stoccaggio in contenitori

I rifiuti pericolosi, quali ad esempio quelli classificati con CER 080111*, 180103*, 180106*, 180108*, 180110*, 180202*, 180205*, 180207*, potrebbero essere stoccati in contenitori dotati di sistemi di chiusura, di cui si riporta una immagine di esempio.



I contenitori saranno localizzati su basamenti impermeabili che ne permetteranno la separazione dal sottosuolo sottostante. L'area presenterà una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposita griglia che raccoglierà i reflui e li invierà all'impianto di depurazione di prima pioggia.

Il settore di stoccaggio sarà effettuato in aree distinte per ciascuna tipologia contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Nell'area di stoccaggio saranno adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle apparecchiature stesse.

- Stoccaggio RAEE

L'impianto prevede anche la messa in riserva R13 di RAEE, classificati con CER 160211*, 160213*, 160215*, 200121*, 200123*, 200133*, 200135*, i quali saranno stoccati in cassoni o contenitori dotati di sistemi di copertura, anche mobili.

L'attività di messa in riserva R13 sarà organizzata e gestita nel rispetto del D.Lgs. 49/2014 e della DGR 8/2019, per quanto applicabile in relazione alle attività da svolgere, così come di seguito riportato.

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendo il recupero. I recipienti, compresi vasche e bacini, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti saranno scelti in modo da possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.

I recipienti mobili per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato, di dispositivi atti ad effettuare in

condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Le aree di stoccaggio saranno identificate mediante idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

Lo stoccaggio di pile e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose sarà effettuato in contenitori idonei.

Lo stoccaggio e la movimentazione saranno effettuati in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e profondi.

Sarà inoltre adottata qualsiasi cautela al fine di evitare la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Il settore di messa in riserva sarà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

La messa in riserva R13 dei RAEE sarà effettuata mediante utilizzo di pensiline mobili e/o teli di copertura al fine di garantire lo stoccaggio al coperto e per proteggere i rifiuti dall'azione diretta delle acque meteoriche.

4. CHIARIMENTO IN MERITO ALLE OPERAZIONI R12

I rifiuti e le quantità annuali che la ditta intende autorizzare per le attività di messa in riserva R13 e attività di recupero R12 sono riportati in tabella.

Tip. rifiuti	CER	Descrizione	Op. di recupero	Quantità massima annuale	
				ATTIVITA' R12	MESSA IN RISERVA R13
				ton	ton
Rifiuti in carta e cartoni	15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	R12 - R13	1.000	1.000
	20 01 01	Carta e cartone	R12 - R13	500	500
Rifiuti in legno	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R12 - R13	100	100
	15 01 03	Imballaggi in legno	R12 - R13	1.000	1.000
	17 02 01	Legno	R12 - R13	1.000	1.000
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 - R13	250	250
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 - R13	500	500
Rifiuti in materiali plastici	07 02 13	Rifiuti plastici	R12 - R13	100	100
	15 01 02	Imballaggi di plastica	R12 - R13	1.000	1.000
	19 12 04	Plastica e gomma	R12 - R13	250	250
	20 01 39	Plastica	R12 - R13	500	500
Gomma, pneumatici, ecc.	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	0	500
	16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13	0	50
Rifiuti in vetro	15 01 07	Imballaggi di vetro	R13	0	2.500
	20 01 02	Vetro	R13	0	1.000
Rifiuti in materiali tessili	15 01 09	Imballaggi in materiali tessili	R13	0	200
	20 01 10	Abbigliamento	R13	0	200
	20 01 11	Prodotti tessili	R13	0	200
Rifiuti in metalli	15 01 04	Imballaggi metallici	R13	0	500
	17 04 02	Alluminio	R13	0	250
	20 01 40	Metalli	R13	0	250
RAEE	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	0	500
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	0	500
	20 01 34	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	0	500
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	0	1.000
Frazione organica	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	0	100
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	0	5.000
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	0	1.000
	20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13	0	1.000
Oli e grassi	20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	0	100
Rifiuti sanitari	18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13	0	50
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13	0	50
	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13	0	50
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18	R13	0	50

		01 08			
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13	0	50
	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	0	50
	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13	0	50
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13	0	50
Altri Rifiuti	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	0	1.000
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 - R13	500	500
	20 02 02	Terra e roccia	R12 - R13	500	500
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R12 - R13	5.000	5.000
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R12 - R13	5.000	5.000
Rif. in legno	20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	R13	0	250
Miscele bituminose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	0	500
Imballaggi pericolosi	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi o contaminati da tali sostanze	R13	0	500
Pitture e vernici	08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	0	250
RAEE	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	0	500
	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	0	500
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	0	500
	20 01 21*	Tubi fluorescenti	R13	0	25
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	0	2.000
	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	0	500
	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	0	2.000
Rifiuti sanitari	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	0	25
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	0	25
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R13	0	25
	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13	0	25
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	0	25
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	0	25
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13	0	25
Totale				17.200	41.650

La tabella sottostante riporta per ogni tipologia di rifiuto la quantità massima stoccabile in ogni momento, distinta per rifiuti pericolosi e non pericolosi.

- Quantità stoccabile in ogni momento rifiuti non pericolosi

Tip. rifiuti	CER	Descrizione	Op. di recupero	Quantità massima stoccabile	
				m ³	ton
Rifiuti in carta e cartoni	15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	R13	30	24
	20 01 01	Carta e cartone	R13	30	24
Rifiuti in legno	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R13	30	24
	15 01 03	Imballaggi in legno	R13	30	24
	17 02 01	Legno	R13	30	24
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13	30	24
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	30	24
Rifiuti in materiali plastici	07 02 13	Rifiuti plastici	R13	30	24
	15 01 02	Imballaggi di plastica	R13	30	24
	19 12 04	Plastica e gomma	R13	30	24
	20 01 39	Plastica	R13	30	24
Gomma, pneumatici, ecc.	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	30	35
	16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13	30	24
Rifiuti in vetro	15 01 07	Imballaggi di vetro	R13	30	35
	20 01 02	Vetro	R13	30	35
Rifiuti in materiali tessili	15 01 09	Imballaggi in materiali tessili	R13	10	5
	20 01 10	Abbigliamento	R13	10	5
	20 01 11	Prodotti tessili	R13	10	5
Rifiuti in metalli	15 01 04	Imballaggi metallici	R13	30	35
	17 04 02	Alluminio	R13	30	50
	20 01 40	Metalli	R13	30	50
RAEE	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	30	35
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	30	35
	20 01 34	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	30	35
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	30	35
Frazione organica	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	15	12
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	60	48
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13	25	20
	20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13	6	5
Oli e grassi	20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	1	0,9
Rifiuti sanitari	18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13	1	1
	18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13	1	0,5
	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di	R13	1	1,5

		cui alla voce 18 01 06			
	18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13	1	1
	18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	R13	1	0,9
	18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
	18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13	1	1,5
	18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13	1	1
Altri Rifiuti	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	30	24
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13	30	24
	20 02 02	Terra e roccia	R13	30	35
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R13	30	24
	20 03 03	Residui della pulizia stradale	R13	30	24
Totale				955	907,8

- Quantità stoccabile in ogni momento rifiuti pericolosi

Tip. rifiuti	CER	Descrizione	Op. di recupero	Quantità massima stoccabile	
				m ³	ton
Rif. in legno	20 01 37*	Legno contenente sostanze pericolose	R13	30	24
Miscele bituminose	17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	30	35
Imballaggi pericolosi	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi o contaminati da tali sostanze	R13	30	24
Pitture e vernici	08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	10	10
RAEE	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	30	35
	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	30	35
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	30	35
	20 01 21*	Tubi fluorescenti	R13	1	1
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	30	35
	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	30	35
	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	30	35
Rifiuti sanitari	18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	1	1,5
	18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	R13	1	1
	18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13	1	1
	18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e	R13	1	0,5

		smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			
	18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	1	1,5
	18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	R13	1	1
Totale				288	311

5. CHIARIMENTO IN MERITO ALLO SCARICO DEI REFLUI PROVENIENTI DAI SERVIZI IGIENICI

La ditta dichiara che seppur presente una rete fognaria entro i 100 metri dal perimetro aziendale, non sono al momento presenti collegamenti presso tale struttura dall'area di progetto. La realizzazione del collegamento avrebbe costi elevati e sarebbe di difficile realizzazione, atteso che bisognerebbe attraversare anche la rete ferroviaria.

A tal fine si è optati per la realizzazione di una vasca a perfetta tenuta dei reflui provenienti dai servizi igienici i quali saranno periodicamente conferiti come rifiuti mediante ditte autorizzate.

Il Chimico
Dr. C.A. Iannace





LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

REGIONE CAMPANIA	E
COPIA	
Protocollo N.0533756/2025 del 16/10/2025	
Firmatario: Carlo Alberto Iannace	

OGGETTO: ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E SS.MM.II.	COMUNE: CERVINARA (AV)	
	LOCALITA': VIA VARIANTE snc ZONA ASI	
	COMMITTENTE: FDM SERVIZI S.R.L.	
	SCALA: 1:300	
ELABORATO: 1.2.2.1 - PLANIMETRIA GENERALE POST OPERA rev. 01	22/01/2025	RAPP.

IL
PROGETTISTA



TAV.

1.2.2.1

LA IAN CHEM SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO GRAFICO E NE VIETA LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE A TERZI SE NON AUTORIZZATA

